BALI
BALI
BALI 4.8
progettomare.org
yamamay
BALI

04

Pianeta

169 4.1 Gestione responsabile delle risorse e contrasto al cambiamento climatico

180 4.2 Gestione della risorsa idrica

181 4.3 Gestione dei rifiuti

183 4.4 Packaging responsabile

185 4.5 Efficienza energetica nei negozi

187 4.6 Protezione del territorio e della biodiversità

Highlights 2024

75%

Approvvigionamento di energia rinnovabile da rete in Italia

77%

Di plastica riciclata utilizzata nel packaging

53%

Di carta certificata FSC utilizzata nel packaging

75%

Di auto elettriche o ibride nel parco auto aziendale

97%

Di emissioni GHG derivanti dallo scopo 3

45%

Di emissioni GHG di scopo 3 derivanti dall'acquisto di beni e servizi

“La vela rappresenta un connubio perfetto tra sport e sostenibilità ambientale, dove il rispetto per il mare diventa non solo una necessità ma un valore fondamentale. In RS21 Italian Class, abbiamo fatto della sostenibilità il nostro faro guida, implementando soluzioni innovative che stanno ridefinendo gli standard nel mondo della vela.

Il nostro impegno si concretizza attraverso iniziative all'avanguardia: dall'introduzione di motori elettrici per le imbarcazioni RS21 all'utilizzo di boe elettriche, dalla realizzazione di regate plastic-free al perseguimento dell'obiettivo zero emissioni di CO_2. La certificazione ISO 20121 per l'organizzazione sostenibile degli eventi e la certificazione per la compensazione CO_2 di Up2You testimoniano il nostro impegno tangibile verso un futuro più sostenibile.

Particolarmente significativo è il nostro programma Under23, dove formiamo i giovani talenti non solo nelle tecniche veliche, ma in una visione olistica della sostenibilità. Attraverso il noleggio agevolato delle imbarcazioni e l'affiancamento

di professionisti, offriamo ai giovani velisti l'opportunità di crescere comprendendo che la vera eccellenza sportiva include il rispetto per l'ambiente, l'inclusione sociale e la responsabilità verso il mare.

Il mare è il nostro campo da gioco, ma anche la nostra responsabilità. Attraverso la vela, promuoviamo non solo uno sport pulito ma un nuovo modo di pensare alla competizione sportiva, dove l'eccellenza nelle prestazioni va di pari passo con il rispetto per l'ambiente marino. È questa visione condivisa che rende la partnership con Yamamay particolarmente significativa: insieme, stiamo dimostrando che è possibile coniugare passione sportiva e responsabilità ambientale, creando un modello virtuoso per le generazioni future.

Davide Casetti
Presidente RS21 Italian Class

4.1 GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE E CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Consumi energetici

Per massimizzare l'efficienza energetica dei propri uffici, Yamamay ha adottato un approccio progressivo e innovativo, implementando una serie di interventi mirati nel corso degli anni.

Questo percorso è iniziato nel 2021 con l'installazione di sensori intelligenti per il controllo del raffrescamento e riscaldamento, l'avvio del relamping con l'introduzione di sistemi di illuminazione più efficienti nei negozi e nella sede, e la ristrutturazione delle aree conviviali e del parcheggio. Nello stesso anno, sono stati installati 82 pannelli fotovoltaici e due colonnine di ricarica elettrica JuicePole di EnelX, rafforzando l'impegno verso la mobilità sostenibile.

Nel 2022, l'attenzione si è concentrata sull'efficientamento dell'impianto di illuminotecnica, con la sostituzione dei vecchi sistemi a favore di illuminazione LED ad alta efficienza energetica, riducendo significativamente il consumo elettrico.

Il percorso si è completato nel 2023 con il potenziamento dell'impianto di climatizzazione della sede di Gallarate, migliorando ulteriormente il comfort ambientale e riducendo i consumi energetici.

A partire da metà 2024, Yamamay ha avviato un'attività di monitoraggio dei consumi energetici per la sede di Gallarate e alcuni negozi diretti, con lo scopo di rilevare in tempo reale eventuali anomalie.

Energia elettrica

In preparazione ai nuovi standard di rendicontazione, è stata modificata la modalità di presentazione dei dati rispetto all'anno precedente, adottando una nuova unità di misura. Per garantire la confrontabilità, i dati relativi al 2023 e al 2022 sono stati convertiti da gigajoule (GJ) a megawattora (MWh) utilizzando le apposite formule di conversione. Inoltre, per la sede di Gallarate e per i negozi a gestione diretta in Italia è stato possibile tracciare il mix energetico, distinguendo tra fonti rinnovabili e non rinnovabili. Tale distinzione non è stata invece effettuata per le sedi estere, con l'impegno di migliorare la metodologia di raccolta e analisi già a partire dal prossimo anno.

Italia

Nel 2024, il consumo energetico complessivo presso l'headquarter di Gallarate si è attestato a 817 MWh, registrando una riduzione del 6,7% rispetto al 2023 e del 21,5% rispetto al 2022. Questo andamento riflette un progressivo miglioramento in termini di efficienza energetica dovuto anche all'adozione di comportamenti responsabili, tra cui lo spegnimento delle luci durante gli orari di pausa e revamping.

Il dato più significativo riguarda la composizione del mix energetico: nel 2024 la quota di energia da fonti rinnovabili per la sede di Gallarate ha raggiunto il 73%, un incremento sostanziale rispetto al 44% del 2023 e al 34% del 2022. Parallelamente, la dipendenza da fonti fossili è diminuita drasticamente, passando dal 66% nel 2022 e 56% nel 2023 al 27,42% nel 2024. L'aumento dell'energia da fonti rinnovabili è stato trainato principalmente dall'incremento dell'energia rinnovabile acquistata. La quota di energia autoprodotta da fonti rinnovabili, invece, è rimasta stabile, con un lieve calo nel 2024 rispetto ai due anni precedenti.

Headquarter Gallarate	2022	2023	2024
Consumo Energetico Totale relativo alle proprie operazioni (MWh)	**1.041**	**876**	**817**
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	690	488	224
Percentuale di consumo energetico da fonti fossili sul consumo energetico totale	66%	56%	28%
Consumo totale di energia da fonti nucleari (MWh)	0	0	0
Percentuale di consumo energetico da fonti nucleari sul consumo energetico totale	0	0	0
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh)	351	388	593
Percentuale di consumo energetico da fonti rinnovabili sul consumo energetico totale	34%	44%	73%
Fonti rinnovabili - Consumo di combustibile (MWh)	0	0	0
Fonti rinnovabili - Energia acquistata (MWh)	308	345	556
Fonti rinnovabili - Energia autoprodotta (MWh)	43	43	37

Nel 2024, il consumo energetico complessivo dei negozi a gestione diretta in Italia si è attestato a 5.340 MWh, registrando una lieve riduzione rispetto al 2023 (5.506 MWh) e al 2022 (5.543 MWh). Sebbene il volume totale di energia consumata si mantenga elevato, l'evoluzione del mix energetico mostra un cambiamento rilevante in termini di sostenibilità.

La percentuale di energia proveniente da fonti fossili è diminuita drasticamente, passando dal 77% nel 2022 e 59% nel 2023 al solo 24,72% nel 2024. Parallelamente, il consumo di energia da fonti rinnovabili ha registrato un incremento significativo, arrivando a coprire il 75,30% del fabbisogno energetico totale, rispetto al 41% del 2023 e al 23% del 2022.

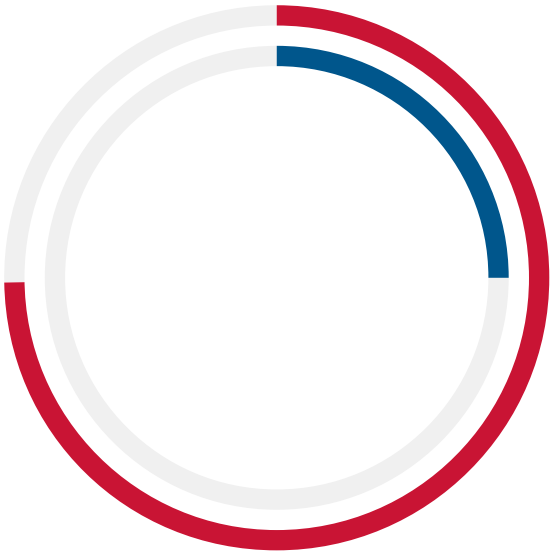
Negozi diretti Italia	2022	2023	2024
Consumo Energetico Totale relativo alle proprie operazioni (MWh)	**5.543**	**5.506**	**5.340**
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	4.273	3.228	1.320
Percentuale di consumo energetico da fonti fossili sul consumo energetico totale	77%	59%	25%
Consumo totale di energia da fonti nucleari (MWh)	0	0	0
Percentuale di consumo energetico da fonti nucleari sul consumo energetico totale	0	0	0
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh)	1.270	2.278	4.021
Percentuale di consumo energetico da fonti rinnovabili sul consumo energetico totale	23%	41%	75%
Fonti rinnovabili - Consumo di combustibile (MWh)	1.270	2.278	4.021
Fonti rinnovabili - Energia acquistata (MWh)	0	0	0
Fonti rinnovabili - Energia autoprodotta (MWh)	0	0	0

In conclusione, nel 2024 in Italia sono stati consumati complessivamente 6.157 MWh, di cui 4.614 provenienti da fonti rinnovabili. Questo risultato ha permesso all'Azienda di raggiungere l'obiettivo fissato dal piano di approvvigionamento energetico, che prevedeva per il 2024 una quota del 75% di energia da fonti rinnovabili.

Energia consumata

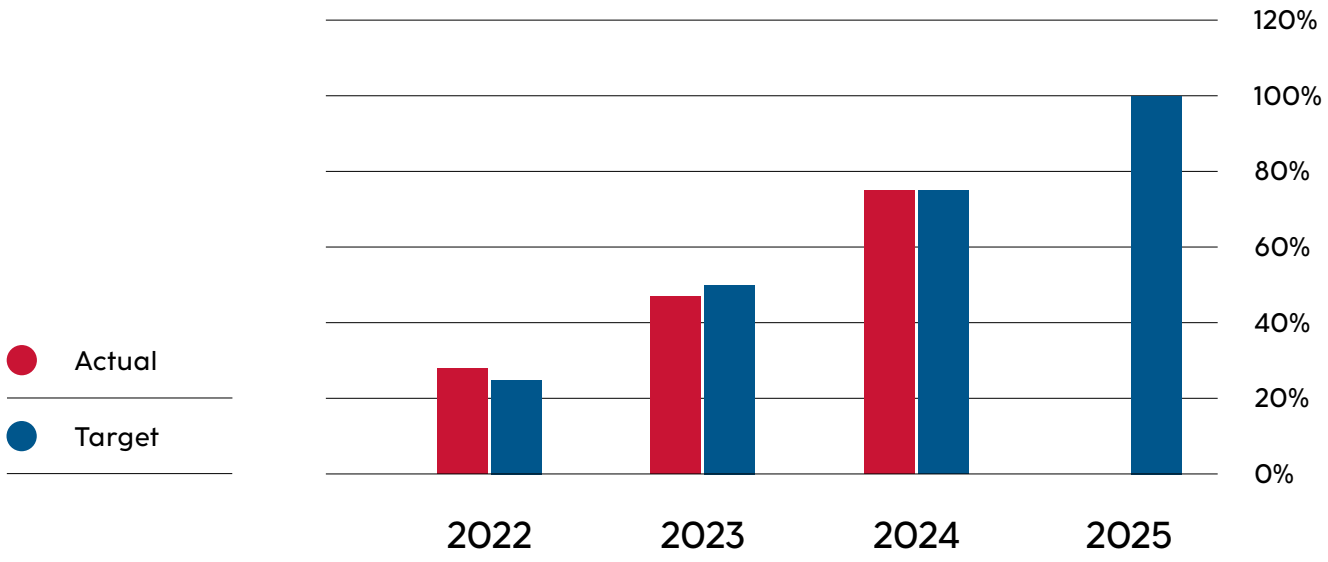
4.614 MWh
Energia da fonti rinnovabili

1.543 MWh
Energia da fonti non rinnovabili



6.157 MWh
Totale energia consumata

Piano di acquisto di energia rinnovabile (Italia)



Estero

Consumi energetici store (MWh)	2023	2024
Pianoforte France	29	23
Pianoforte Middle East	102.350	103.105
Pianoforte Croatia	0	351
Totale consumi	**102.379**	**103.479**

Consumi energetici sedi (MWh)	2023	2024
Ying Li Yang International	34	37
Pianoforte Asia Pacific	0	27
Totale consumi	**34**	**64**

Per garantire una maggiore chiarezza e accuratezza nell'analisi, i dati relativi ai consumi energetici delle sedi estere sono stati suddivisi tra negozi e uffici. Questa distinzione consente di valutare con più precisione le specificità operative delle diverse tipologie di spazi aziendali distribuiti a livello internazionale. Nel dettaglio, emerge un dato fortemente influenzato dal contributo di Pianoforte Middle East, che con 103.105 MWh rappresenta la quasi totalità dei consumi energetici dei negozi all'estero nel 2024. Tale valore estremamente elevato è principalmente imputabile all'uso intensivo dell'illuminazione e agli impianti di climatizzazione necessari per garantire il comfort all'interno dei mall, in un contesto climatico caratterizzato da temperature elevate per gran parte dell'anno. Al contrario, le altre sedi retail (Pianoforte France e Pianoforte Croatia) presentano consumi significativamente più contenuti, pari rispettivamente a 23 e 351 MWh. Anche gli uffici internazionali registrano consumi molto limitati: 37 MWh per Ying Li Yang International e 27 MWh per Pianoforte Asia Pacific, per un totale complessivo di 64 MWh.

Gas

Nel 2024 Yamamay ha continuato il percorso di ottimizzazione energetica, registrando una riduzione complessiva dei consumi di gas per il riscaldamento pari al 3% rispetto al 2023 (da 913 a 883 m^3). Il calo più significativo si è osservato nei punti vendita, grazie a interventi di efficientamento e all'adozione di pratiche più sostenibili, mentre un aumento dei consumi è stato registrato presso le sedi estere, legato all'espansione operativa e all'apertura di nuove strutture. Parallelamente, la gestione dei gas refrigeranti ha mantenuto la sua stabilità: le perdite di R-410A sono rimaste invariate a 18 kg, confermando l'impegno aziendale nel monitoraggio costante e nella manutenzione proattiva degli impianti. Questi risultati rafforzano la volontà di Yamamay di agire non solo attraverso la riduzione dei consumi, ma anche tramite un presidio rigoroso delle emissioni indirette, in linea con la strategia di sostenibilità e con gli obiettivi di lungo periodo legati alla decarbonizzazione e alla resilienza climatica.

Consumi di gas per il riscaldamento (m^3)	2023	2024
Sede Italia	229	214
Sede Estero	38	68
Punti vendita	646	601
Totale	**913**	**883**

Perdite di gas refrigeranti - Punti vendita (kg)	2023	2024
R-410°	18	18

Flotta aziendale

Nel 2024, la flotta aziendale di Yamamay in Italia si riduce a 33 veicoli, registrando una svolta significativa rispetto agli anni precedenti (46 veicoli nel 2022 e 49 nel 2023). La transizione ecologica dell'Azienda è evidente nella composizione della flotta: i veicoli diesel, che rappresentavano la maggioranza con 30 unità nel 2023, scendono drasticamente a 6 unità. Parallelamente, i veicoli ibridi a benzina aumentano da 18 a 25, mentre aumenta di un'unità il numero di veicoli elettrici passando a 2. Le auto alimentate esclusivamente a benzina, già in calo nel 2023, sono state completamente dismesse nel 2024.

Questo cambiamento si riflette chiaramente nei consumi di carburante. Il consumo di diesel diminuisce sensibilmente del 30%, passando da 57.794 litri nel 2023 a 40.230 litri nel 2024, in linea con la riduzione della flotta diesel. Anche il consumo di benzina mostra una flessione: dopo aver raggiunto un picco di 31.765 litri nel 2023, scende a 28.751 litri nel 2024, registrando una riduzione di quasi il 10%, segno di una maggiore efficienza nei consumi dei veicoli ibridi. Complessivamente, il consumo totale di carburante cala del 23%, passando da 89.559 litri nel 2023 a 68.981 litri nel 2024, sottolineando l'efficacia delle politiche aziendali orientate alla riduzione delle emissioni. In risposta all'aumento di veicoli elettrici, le colonnine di ricarica aziendali, che nel 2023 avevano erogato 3.336 kWh, forniscono 3.585 kWh nel 2024.

kWh erogati da colonnine di ricarica in sede

3.336 kWh nel 2023

3.585 kWh nel 2024

Questa evoluzione si inserisce in un quadro più ampio di strategie aziendali mirate alla sostenibilità. La Travel Policy di Yamamay, infatti, non solo facilita la gestione delle trasferte tramite un sistema di prenotazione online, ma consente anche il monitoraggio dell'impatto ambientale dei viaggi aziendali. Questo approccio integrato conferma l'impegno dell'azienda nella riduzione delle emissioni e nella promozione di una mobilità aziendale più responsabile ed efficiente.

Tra le controllate, Pianoforte Croatia è l'unica a disporre di veicoli aziendali. Nel 2024, la flotta aziendale di Pianoforte Croatia è composta da tre veicoli, senza dati di confronto storico disponibili in quanto la società è stata integrata nel perimetro di Inticom S.p.A durante l'anno. I veicoli, di cui due alimentati a diesel e uno a benzina, sono tutti conformi agli standard ambientali Euro 6.

Consumi flotta aziendale

Italia (litri)

40.230 litri Diesel 2024 (**57.794 litri** nel 2023)

28.751 litri Benzina 2024 (**31.765 litri** nel 2023)

Estero (litri)

1.185 litri Diesel 2024

900 litri Diesel 2024

Flotta aziendale Italia e estero

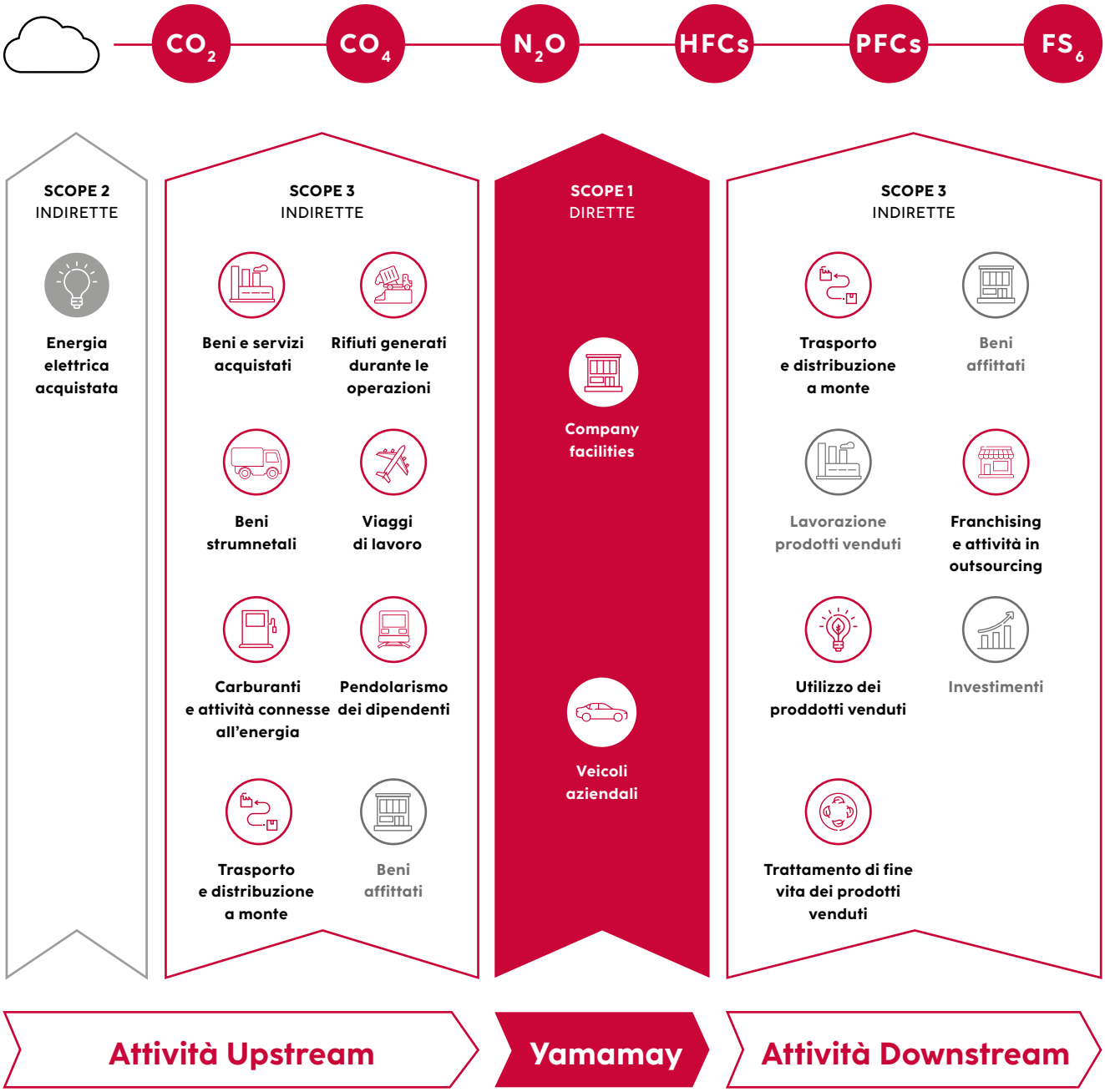
Alimentazione	2022	2023	2024
Diesel	29	30	8
Full-Hybrid	12	18	25
Benzina	3	0	1
Elettrica	1	1	2

I dati 2022-2023 si riferiscono solamente all'Italia, mentre i dati 2024 si rendicontano anche all'estero.

Pannelli fotovoltaici

Nel 2021, Yamamay ha compiuto un passo significativo verso la sostenibilità energetica con l'installazione di 82 pannelli fotovoltaici sul tetto della sede centrale. Questi pannelli coprono una superficie totale di 131 m² e beneficiano di una potenza installata di 37 kWp, contribuendo in modo concreto alla riduzione della dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali. Nel 2024, l'impianto ha prodotto 37,7 kWh di energia elettrica, dimostrando l'impegno dell'Azienda nell'ottimizzare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale.

Emissioni GHG



Le emissioni di gas a effetto serra (GHG), come anidride carbonica (CO_2), metano (CH_4) e ossidi di azoto (NO_x), rappresentano una delle principali cause del cambiamento climatico globale. Questi gas trattengono il calore nell'atmosfera, contribuendo all'aumento delle temperature medie e a fenomeni ambientali come lo scioglimento dei ghiacci, l'innalzamento del livello del mare e l'intensificazione degli eventi meteorologici estremi.

La riduzione delle emissioni è una priorità per Yamamay, che da anni monitora l'impatto delle proprie attività, in collaborazione con un partner esterno specializzato. L'Azienda utilizza una metodologia di calcolo conforme al GHG Protocol, standard internazionale di riferimento, che consente un'analisi accurata delle emissioni dirette e indirette legate ai consumi energetici.

L'approccio adottato considera l'intera catena del valore, includendo sia le attività aziendali sia gli impatti generati a monte e a valle. Questo consente di identificare le aree a maggiore intensità emissiva e di orientare in modo efficace le strategie di riduzione dell'impatto ambientale complessivo.

Nel corso del 2024 sono state cambiate alcune logiche di calcolo illustrate nella nota metodologica.

Emissioni GHG ($t\ CO_2$ eq)	2021 Market-based	2021 Location-based	2022 Market-based	2022 Location-based	2023 Market-based	2023 Location-based	2024 Market-based	2024 Location-based
Emissioni scope 1	140		158		278		256	
Emissioni scope 2	2.273	1.379	2.231	1.679	1.829	2.136	1.191	3.166
Totale emissioni scope 1 e 2	**2.413**		**2.389**		**2.107**		**1.447**	
Emissioni scope 3 (senza fase d'uso)					42.510		46.546	
Totale emissioni scope 1, 2 e 3					**44.617**		**47.993**	

Le emissioni Scope 1 del 2021 e del 2022 non sono comparabili con i dati del 2023 e del 2024 in quanto non includono il consumo di gas naturale del ristorante aziendale così come quelle di scope 2 che non includono i dati della controllata cinese YingLi Yang e i negozi diretti all'estero. Le emissioni Scope 1 e 2 del 2022 sono state ricalcolate includendo le sedi della controllata cinese YingLi Yang e i negozi diretti all'estero.

La numerosità dei dati primari fa sì che il calcolo sia rigoroso in continuità con il 2023. Nel 2022, in quanto primo anno di adozione del calcolo, non è stata effettuata una divulgazione completa dei risultati per motivi di precisione e affidabilità.

Le emissioni di gas a effetto serra di Scopo 3 costituiscono la componente predominante del profilo emissivo di Yamamay, rappresentando circa il **97%** del totale. In linea con i principi di trasparenza e rilevanza, è stato deciso di escludere dal calcolo complessivo la categoria 11, relativa alla fase d'uso del prodotto, in quanto rientra in ambiti non direttamente gestibili dall'Azienda. Il controllo di Yamamay si limita infatti alla definizione di indicazioni di lavaggio e manutenzione, volte a promuovere una gestione corretta dei capi e a prolungarne la durata utile.

Escludendo tale categoria, il confronto con l'anno **2023** evidenzia un aumento complessivo delle emissioni pari al **9%**. Nonostante la diminuzione di circa il 21% della categoria 1, l'aumento è dovuto sia al cambio della metodologia di calcolo, sia all'aumento del dettaglio nel calcolo della categoria trasporti downstream e upstream, che ha comportato un aumento significativo rispetto allo scorso anno.

L'intensità emissiva dell'Azienda, calcolata in termini di chilogrammi di CO_2 equivalente per unità venduta, è pari a **3,49 kg/pezzo**, un dato che riflette l'impegno continuo nella riduzione dell'impatto ambientale lungo l'intera catena del valore.

SCOPO 1

Le emissioni di gas serra (GHG) di Scopo 1 sono direttamente generate dalle attività dell'organizzazione e ricadono sotto il suo controllo operativo. La loro gestione rappresenta una delle leve più immediate per intervenire sul proprio impatto climatico.

Nel caso di Yamamay, le emissioni di Scopo 1 rappresentano una quota marginale sul totale, pari a circa lo 0,5%. Sono riconducibili ai consumi energetici di sede e negozi, nonché ai veicoli aziendali. Quest'anno si è registrata una diminuzione delle emissioni di Scopo 1 dell'8% rispetto all'anno precedente dovuto al passaggio del parco auto ad auto full-hybrid o elettriche e alla diminuzione dei chilometri complessivi di percorrenza.

SCOPO 2 (MARKET-BASED)

Le emissioni di Scopo 2 comprendono le emissioni indirette derivanti dall'energia acquistata e consumata, come elettricità, calore o refrigerazione. Pur non essendo prodotte direttamente dall'organizzazione, sono strettamente connesse alle sue attività operative.

Nel 2024, grazie alla politica di approvvigionamento energetico basata su fonti rinnovabili, Yamamay ha ridotto le proprie emissioni di Scopo 2 del **35%**. In particolare, è stato acquistato il **75%** del fabbisogno elettrico italiano (sede e negozi diretti) tramite garanzie d'origine.

Le emissioni di Scopo 2 incidono per circa il 2,5% sul totale.

SCOPO 3

Le emissioni di Scopo 3 sono quelle indirette non comprese negli altri due ambiti e si riferiscono a tutte le attività della catena del valore, dai fornitori ai consumatori finali. Rappresentano la componente più ampia e complessa da monitorare, ma anche la più strategica in ottica di mitigazione.

Nel 2024, Yamamay ha concentrato gli sforzi sul perfezionamento delle metodologie di calcolo, definendo un anno base utile per fissare obiettivi di riduzione strutturati.

Una volta esclusa dal conteggio la categoria 11 (fase d'uso del prodotto), poiché non direttamente controllabile dall'Azienda, le emissioni di Scopo 3 risultano in aumento del 9% rispetto al 2023. Le categorie più impattanti si confermano: l'acquisto di beni e servizi (**45%**), il trasporto a valle (**18%**) e il franchising (**13%**).

Emissioni scope 3 del 2024

45%
Cat 1: Acquisto di beni e servizi

18%
Cat 9: Trasporto a valle

13%
Cat 14: Franchising

9%
Cat 2: Beni Strumentali

5%
Cat 12: Fine vita dei prodotti venduti

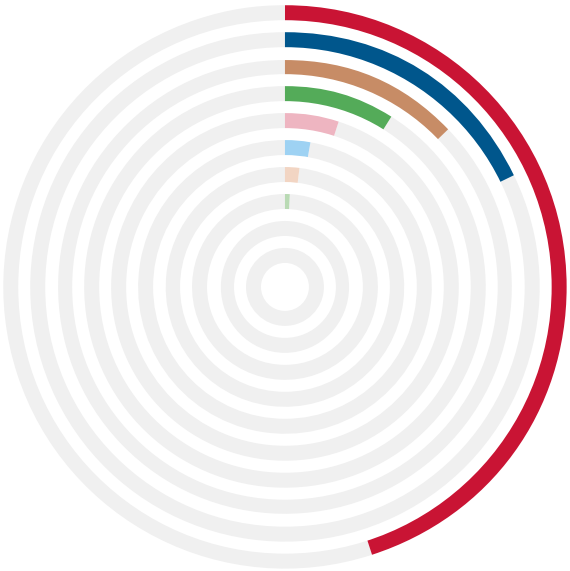
3%
Cat 4: Trasporto a monte e distribuzione del prodotto

2%
Cat 7: Spostamento casa-lavoro

1%
Cat 6: Viaggi di lavoro

0,2%
Cat 3: Attività relative a combustibili ed energia

0,1%
Cat 5: Rifiuti generati in stabilimento



Categoria 1: costituisce la quota predominante delle emissioni aziendali, riconducibili in gran parte all'acquisto di materie prime tessili e all'utilizzo di risorse nei processi produttivi. Anche se in misura minore, contribuiscono a questa categoria le emissioni generate dall'acquisto di packaging, materiali visual, arredi e servizi. Per abbattere l'impatto legato a questa categoria, è essenziale che Yamamay orienti le proprie scelte verso materiali a basso impatto ambientale e verso fornitori tecnologicamente avanzati, in grado di adottare processi produttivi più sostenibili. A supporto di questa strategia, l'Azienda ha avviato un piano di approvvigionamento focalizzato su prodotti innovativi e sostenibili, e si propone di sviluppare una lista di *Preferred Materials* per la realizzazione delle collezioni. I fornitori vengono inoltre monitorati attraverso una piattaforma che valuta le loro performance su sei ambiti di sostenibilità, e che consente anche di raccogliere dati primari utili per il calcolo delle emissioni. Un'ulteriore iniziativa riguarda il miglioramento del piano di acquisto dei materiali visual, con l'obiettivo di ridurne le quantità.

Categoria 9: oltre alle emissioni derivanti dal trasporto del prodotto ai negozi (B2B) e ai clienti finali tramite l'e-commerce (B2C) raccoglie le emissioni legate alla fase di consegna del prodotto dal punto vendita al domicilio del cliente (C2R), effettuata con modalità non note all'Azienda. Come per la categoria 11, queste emissioni non possono essere oggetto di interventi diretti da parte di Yamamay.

Categoria 14: comprende le emissioni provenienti dai punti vendita in franchising, i quali operano in autonomia per quanto riguarda la gestione delle utenze e del personale. Dal 2024, i franchisee sono stati coinvolti attraverso un questionario volto a rilevare i consumi energetici dei negozi affiliati. I dati raccolti hanno permesso di individuare alcune buone pratiche. Nel corso dell'anno, Yamamay continuerà questo percorso di coinvolgimento, anche tramite la diffusione e promozione delle linee guida delineate nella propria politica ambientale.

4.2 GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

Nel 2024 Yamamay ha confermato il suo impegno verso un utilizzo consapevole e responsabile delle risorse naturali, tra cui l'acqua, pur operando in un contesto a bassissimo impatto idrico. I consumi si sono mantenuti limitati e circoscritti agli usi igienico-sanitari delle sedi e dei punti vendita, senza variazioni significative rispetto agli anni precedenti. La fornitura idrica continua a provenire esclusivamente da acquedotti locali, e le acque reflue, assimilabili a quelle domestiche, sono immesse in sicurezza nella rete fognaria pubblica. È stata inoltre confermata la totale assenza di prelievi da aree a rischio idrico, elemento che ribadisce la sostenibilità intrinseca delle nostre attività operative sotto questo profilo. Anche in un ambito a impatto ridotto, Yamamay mantiene alta l'attenzione verso la tutela delle risorse idriche, rafforzando policy interne e sensibilizzando il personale sull'importanza di comportamenti virtuosi e quotidiani.

Prelievo idrico (Ml)	2022	2023	2024
Acqua di superficie	0	0	0
Falda freatica	0	0	0
Acqua marina	0	0	0
Acqua prodotta	0	0	0
Acqua di terze parti	1,5	1,5	1,5
Totale	**1,5**	**1,5**	**1,5**

4.3 GESTIONE DEI RIFIUTI

Yamamay adotta un approccio integrato alla gestione dei rifiuti, fondato sulla prevenzione, il riciclo e il corretto smaltimento, sia presso la sede che nei punti vendita.

Nel proprio processo produttivo e distributivo, l'Azienda promuove l'ottimizzazione delle risorse e la riduzione degli sprechi, con l'obiettivo di limitare la quantità di rifiuti generati. Grazie alla natura delle attività svolte, non vengono prodotti rifiuti pericolosi o speciali, ad eccezione dei toner esausti delle stampanti, che vengono correttamente raccolti e smaltiti dalla società di noleggio, garantendo un trattamento conforme alle normative ambientali vigenti. La raccolta differenziata è attiva su tutti i piani della sede aziendale e comprende plastica, vetro, carta, lattine, organico, indifferenziata, pile esauste e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), con appositi raccoglitori accompagnati da istruzioni chiare per facilitare un corretto conferimento. Inoltre, materiali provenienti da operazioni di rinnovo e ristrutturazione vengono conferiti a discariche autorizzate tramite appositi formulari FIR, redatti dalle ditte incaricate.

Nel 2024, per le sedi italiane, Yamamay ha raccolto e analizzato i dati disponibili tramite i formulari di conferimento in discarica, relativi principalmente allo smaltimento di arredi provenienti da negozi in fase di chiusura o ristrutturazione. Per la sede centrale di Gallarate, la quantità di rifiuti indifferenziati è stata stimata utilizzando i dati del gestore comunale dei rifiuti, parametrati in base alla superficie degli uffici e al numero di persone presenti. Poiché l'Azienda non dispone ancora di in sistema di monitoraggio puntuale per i rifiuti domestici prodotti in sede e nei negozi, la rendicontazione è limitata al perimetro Italia, escludendo temporaneamente le sedi estere. Dall'analisi dei dati emerge un progressivo aumento della produzione complessiva di rifiuti negli ultimi tre anni: dalle 15,5 tonnellate del 2022 si è passati a 42,9 nel 2023 e a 51,92 nel 2024. Questo incremento è dovuto principalmente all'inclusione della stima dei rifiuti indifferenziati della sede e allo smaltimento straordinario di arredi. In tutti i casi, i rifiuti registrati risultano non pericolosi.

Rifiuti prodotti

	2022	2023	2024
Totale rifiuti prodotti (t)	**15,5**	**42,9**	**51,9**
Rifiuti pericolosi (t)	0	0	0
Rifiuti non pericolosi (t)	15,5	42,9	51,9

Non destinati allo smaltimento	2022	2023	2024
Totale rifiuti pericolosi	**0**	**0**	**0**
Rifiuti pericolosi destinati al riutilizzo	0	0	0
Rifiuti pericolosi destinati al riciclo	0	0	0
Rifiuti pericolosi destinati ad altri tipi di recupero	0	0	0
Totale rifiuti non pericolosi	**15,5**	**16,2**	**4,72**
Rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo	5	5,3	0
Rifiuti non pericolosi destinati al riciclo	9	9,2	1,92
Rifiuti non pericolosi destinati ad altri tipi di recupero	1,5	1,7	2,8

Destinati allo smaltimento	2022	2023	2024
Totale rifiuti pericolosi	**0**	**0**	**0**
Rifiuti pericolosi destinati all'incenerimento	0	0	0
Rifiuti pericolosi destinati alla discarica	0	0	0
Rifiuti pericolosi destinati ad altre operazioni di smaltimento	0	0	0
Totale rifiuti non pericolosi	**0**	**26,7**	**47,2**
Rifiuti non pericolosi destinati all'incenerimento	0	0	18,7
Rifiuti non pericolosi destinati alla discarica	0	26,7	28,5
Rifiuti non pericolosi destinati ad altre operazioni di smaltimento	0	0	0

4.4 PACKAGING RESPONSABILE

Yamamay è fortemente impegnata a ridurre il consumo di materiali utilizzati per il packaging e a ricercare e adottare alternative a basso impatto ambientale.

Le linee guida del manuale si ispirano ai seguenti principi fondamentali:

- Riduzione della quantità di materiali utilizzati.
- Semplificazione della struttura del packaging secondo i criteri dell'eco-design, privilegiando materiali monocomponenti o articoli facilmente smontabili per favorire il riutilizzo e la riciclabilità.
- Diminuzione dell'uso di materie prime vergini, in particolare quelle di origine fossile, preferendo materiali provenienti da fonti rinnovabili o riciclate.
- Progettazione di imballaggi pensati per una lunga durata, incentivando il riuso e facilitando il riciclo a fine vita.
- Selezione di materiali con performance di sostenibilità validate, supportate da documentazione e misurazioni verificabili, e, ove possibile, certificati.
- Utilizzo di materiali conformi alla Restricted Substances List (RSL) aziendale, garantendo elevati standard di sicurezza e rispetto ambientale.
- Rispetto della normativa vigente, in particolare la Direttiva Europea art. 219 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm., relativa all'etichettatura ambientale degli imballaggi.

Per garantire l'applicazione di questi principi, tutti i fornitori sono tenuti a seguire scrupolosamente le indicazioni contenute nel manuale, consultabile all'intero del Manufacturing Agreement.

Nel 2024, Yamamay ha compiuto significativi progressi nella gestione sostenibile dei materiali per il packaging. Il consumo di carta è aumentato del 28% per il packaging delle spedizioni, mentre è diminuito del 35% per il packaging di vendita. L'uso di carta vergine ha mostrato tendenze contrastanti, con un aumento del 55% nelle spedizioni e una riduzione del 45% nelle vendite. La quota di carta certificata FSC si è mantenuta alta, raggiungendo il 96% nel packaging di vendita. Sul fronte della plastica, il consumo per le spedizioni è diminuito del 13%, mentre l'uso di plastica riciclata è aumentato dal 52% al 63%. Tuttavia, il packaging di vendita utilizza ancora plastica vergine al 100%, evidenziando margini di miglioramento.

Per quanto riguarda manichini e grucce, il consumo totale di plastica è sceso del 15%, da 26 a 22 tonnellate, mentre la percentuale di plastica riciclata è aumentata dal 68% all'81%. Questi risultati riflettono un impegno crescente verso soluzioni di packaging e materiali più sostenibili, con significativi progressi nel packaging delle spedizioni e ulteriori opportunità di miglioramento nel packaging di vendita.

Utilizzo Carta e Plastica

Tipologia di materiale	Packaging di prodotto 2022	Packaging di spedizione 2022	Packaging di vendita 2022	Packaging di prodotto 2023	Packaging di spedizione 2023	Packaging di vendita 2023	Packaging di prodotto 2024	Packaging di spedizione 2024	Packaging di vendita 2024
Carta vergine (t)	14	40	13	11	178	0	20	275	6
% carta vergine	26%	18%	4%	31%	49%	0%	48%	59%	4%
Carta FSC (t)	39	187	337	25	184	211	22	190	131
% Carta FSC	74%	82%	96%	69%	51%	100%	52%	41%	96%
Carta totale (t)	**53**	**227**	**350**	**36**	**362**	**211**	**41**	**465**	**137**
Plastica vergine (t)	2	69	9	5	28	2	9	41	5
% Plastica vergine	13%	29%	100%	48%	15%	100%	37%	19%	100%
Plastica riciclata(t)	13	172	0	5	160	0	14	170	0
% Plastica riciclata	87%	71%	0%	52%	85%	0%	63%	81%	0%
Plastica totale (t)	**15**	**241**	**9**	**10**	**187**	**2**	**23**	**211**	**5**

Nel corso del 2024 è proseguita la collaborazione con Movopack, avviata nell'anno precedente. La collaborazione mira alla riduzione dell'uso di imballaggi monouso, garantendo un'esperienza di unboxing coinvolgente. Dopo aver ricevuto il prodotto, il cliente può restituire facilmente la busta inserendola in qualsiasi cassetta postale. Movopack si occupa quindi della sanificazione e della rispedizione del packaging a Yamamay per il riutilizzo.

L'analisi dei dati sull'uso delle buste Movopack nel 2024 mostra variazioni significative sia su base temporale sia regionale. A livello mensile, i picchi di utilizzo si registrano a giugno (12%) e marzo (11%), suggerendo una possibile correlazione con periodi di alta domanda o promozioni stagionali. Luglio e dicembre seguono con percentuali rispettivamente del 6% e 7%, indicando un incremento nelle spedizioni verso la fine dell'anno. Sul piano geografico, l'incidenza maggiore degli ordini con Movopack si riscontra in Valle d'Aosta, mentre la Basilicata si posiziona all'estremo opposto. Per quanto riguarda la scelta delle dimensioni delle buste, il formato medio domina con il 49% delle spedizioni, seguito dal formato piccolo al 36%. I formati più grandi, L e XL, rappresentano solo il 13% e l'1% rispettivamente. L'analisi dei tassi di rientro rivela una tendenza opposta: le buste più grandi, in particolare il formato XL, registrano il tasso di rientro più elevato (28%), mentre il formato S ha il tasso più basso (13%).

Collaborazione con Movopack

18,2%
Tasso di rientro medio

6,8%
Percentuale ordini spediti con Movopack

4.5 EFFICIENZA ENERGETICA NEI NEGOZI

L'estesa rete di punti vendita, distribuiti principalmente sul territorio nazionale, rappresenta un punto critico in termini di consumo energetico. Consapevole dell'impatto ambientale legato all'operatività dei negozi, l'Azienda ha intrapreso un percorso mirato all'efficientamento energetico che coinvolge sia l'headquarter sia i negozi.

Monitoraggio consumi energetici

Nel secondo semestre del 2024 Yamamay, in collaborazione con un partner esterno, ha avviato un ambizioso progetto di monitoraggio dei consumi energetici nei propri negozi a gestione diretta. L'iniziativa ha finora coinvolto 100 punti vendita e ha avuto l'obiettivo principale di individuare le cause delle principali inefficienze ed anomalie in modo tale da poter definire azioni correttive mirate. Attraverso l'analisi dei dati raccolti in maniera automatizzata dai portali di distribuzione, sono stati identificati alcuni negozi con criticità nei consumi energetici. Tra le principali cause di inefficienze vi sono: gestione non standardizzata degli impianti di climatizzazione, uso prolungato delle luci e carenze nella manutenzione.

Questa analisi preliminare ha rappresentato il punto di partenza per l'avvio di un progetto più ampio e strutturato volto al monitoraggio e al controllo attivo dei consumi energetici e degli automatismi nei negozi Yamamay. L'integrazione di sistemi di gestione energetica avanzati consentirà non solo di monitorare in tempo reale le performance dei punti vendita, ma anche di intervenire tempestivamente e in modo automatizzato per ottimizzare i consumi e ridurre gli sprechi. Questo approccio proattivo permetterà di affrontare in modo mirato le criticità emerse nella fase iniziale, garantendo un miglioramento continuo dell'efficienza energetica e contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale complessivo dell'Azienda.

Studio pilota: Milano Corso Vercelli

A giugno 2024, Yamamay ha avviato uno studio pilota presso il negozio di Corso Vercelli a Milano, con l'obiettivo di testare soluzioni innovative e digitali per l'efficientamento energetico e la gestione sostenibile degli spazi commerciali. Questo progetto ha rappresentato un valido strumento di valutazione dell'efficacia di tali strumenti.

Il progetto, il cui scopo è stato il monitoraggio dei consumi energetici e della salubrità dell'aria, ha previsto l'installazione all'interno del negozio di:

- sensori di people counting;
- sensori di indoor air quality;
- sensori di energy monitoring;
- purificatori d'aria.

L'analisi ha rilevato un'anomalia nei consumi energetici notturni, causata dal funzionamento continuo del sistema di climatizzazione, con una media di 2.5 kW consumati ogni notte. Per risolvere questa criticità è stato effettuato il ripristino della programmazione oraria della pompa di calore. Il monitoraggio della qualità dell'aria ha confermato valori costantemente sotto le soglie critiche grazie ai purificatori installati confermando la salubrità degli spazi sia per il personale sia per la clientela. Questa analisi pilota ha fornito una base per l'estensione del progetto di efficientamento energetico a tutta la rete di negozi Yamamay, con un piano di implementazione progressivo già a partire dal 2025.

Per il 2025, l'Azienda si propone di installare tali sistemi di automazione in 15 store selezionati, con l'obiettivo di creare un campione rappresentativo che consenta di validare, su base statistica, l'efficacia della tecnologia in termini di risparmio energetico e riduzione delle emissioni. In vista di questo traguardo, negli ultimi mesi del 2024 è stata condotta un'analisi approfondita dei consumi energetici dei punti vendita a gestione diretta, affiancata da una quantificazione dettagliata e da una stima dei potenziali risparmi ottenibili per ciascun negozio. I risultati emersi da questo studio hanno permesso di individuare i primi 15 store che beneficeranno dell'implementazione dei sistemi, ponendo le basi per una trasformazione concreta e misurabile, orientata all'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale.

4.6 PROTEZIONE DEL TERRITORIO E DELLA BIODIVERSITÀ

La **Missione M.A.R.E. 2024**, giunta alla sua terza edizione, ha rappresentato un'importante occasione di studio e monitoraggio degli ecosistemi marini del Mediterraneo occidentale. L'obiettivo principale è stato quello di raccogliere dati sulla qualità dell'ambiente marino, con un focus particolare sull'inquinamento, la biodiversità e la rete trofica, oltre a un'analisi dell'inquinamento acustico.

Durante la spedizione, l'attenzione si è concentrata sulla presenza di contaminanti nel plancton, fornendo informazioni preziose per valutare lo stato di salute complessivo del mare e per contribuire alle strategie di tutela e conservazione. Per portare a termine questa missione, il team di ricerca ha percorso circa **1.200 miglia nautiche** a bordo di un catamarano, attraversando diverse aree chiave del Mediterraneo nord-occidentale. Il viaggio, durato da **aprile a luglio 2024**, ha avuto inizio dalla costa nord-orientale della Sardegna, per poi dirigersi verso il Mar Ligure. Successivamente, la spedizione ha seguito la costa francese, proseguendo verso sud lungo il litorale spagnolo. Dopo aver raggiunto le **Isole Baleari**, il catamarano ha ripreso la rotta verso nord-est, toccando la Corsica prima di concludere il percorso ritornando in Sardegna. Questo itinerario ha permesso di coprire un'ampia varietà di ambienti marini, fondamentali per ottenere un quadro completo dell'inquinamento e della biodiversità della regione.

Obiettivi della missione

01

MONITORARE LA CONTAMINAZIONE MARINA

- Analisi di inquinanti organici persistenti (POPs) come PCB e DDT.
- Studio della concentrazione di metalli pesanti nel zooplancton.

02

RACCOGLIERE DATI SULLA BIODIVERSITÀ E SULLA RETE TROFICA

- Campionamento giornaliero di zooplancton per comprendere gli effetti della contaminazione sugli ecosistemi marini.

03

CONFRONTARE I LIVELLI DI INQUINAMENTO TRA AREE GEOGRAFICHE DIVERSE

- Analisi delle differenze di contaminazione tra il Mediterraneo occidentale e altre regioni monitorate nelle precedenti edizioni (Adriatico 2023, Tirreno 2022).

04

CREARE UNA BASE DI DATI STORICI E CONFRONTARE CON TREND TEMPORALI

- Studio dell'evoluzione della contaminazione dal 1970 ad oggi.

Risultati principali

La **Missione M.A.R.E. 2024** ha permesso di raccogliere dati fondamentali per valutare il livello di contaminazione marina nel Mediterraneo occidentale, con un'attenzione particolare alla presenza di **inquinanti organici persistenti** e **metalli pesanti** nei campioni di zooplancton. I risultati preliminari indicano livelli preoccupanti di contaminazione in alcune aree, confermando che il Mediterraneo è un bacino fortemente esposto agli impatti delle attività umane.

INQUINAMENTO DA PCB: LIVELLI ELEVATI NELLE AREE INDUSTRIALIZZATE E COSTIERE

I **Policlorobifenili (PCB)**, un tempo ampiamente utilizzati in applicazioni industriali e successivamente vietati per la loro tossicità, continuano a essere rilevati nell'ambiente marino a causa della loro elevata persistenza. L'analisi dei campioni ha rivelato una **concentrazione media di PCB pari a 48,0 ± 62,4 ng/g dw**, con punte particolarmente elevate in zone ad alta industrializzazione e traffico marittimo. Le aree più critiche si trovano nel **Golfo del Leone**, in corrispondenza della foce del Rodano e della città di **Marsiglia**, e lungo la costa spagnola, in particolare **a Barcellona e nel delta dell'Ebro**. Un campione ha addirittura registrato un valore eccezionalmente alto di **2.879 ng/g dw**, attualmente in fase di verifica. Il confronto con i dati raccolti nelle precedenti missioni evidenzia che il **Mediterraneo occidentale presenta livelli di PCB superiori rispetto a quelli rilevati nel Mar Adriatico nel 2023 e nel Mar Tirreno nel 2022**, suggerendo una maggiore esposizione agli inquinanti in questa regione.

CONTAMINAZIONE DA DDT: SEGNI DI INPUT RECENTI IN AREE SPECIFICHE

Nonostante il **DDT (Dicloro-Difenil-Tricloroetano)** sia stato vietato ormai da decenni, i suoi residui continuano a essere rilevati negli ecosistemi marini. La loro presenza è dovuta sia alla **persistenza** del composto nell'ambiente, sia a **possibili nuove immissioni** attraverso l'aria, il suolo o il risollevamento dei sedimenti marini. Nei campioni raccolti è stata misurata una **concentrazione media di DDT di 13,7 ± 9,6 ng/g dw**, con valori particolarmente elevati in prossimità della **zona costiera di Barcellona**. Qui, i dati suggeriscono un possibile **input recente di DDT**, che potrebbe derivare da **deposizione atmosferica, rilascio da suoli agricoli o risospensione di sedimenti contaminati**. Un'analisi più approfondita ha permesso di valutare il **grado di degradazione del DDT** attraverso il rapporto tra il composto originale e i suoi prodotti di degradazione (DDE e DDD). I risultati hanno evidenziato la presenza di **DDT non completamente degradato in alcune aree**, segnalando possibili **fonti attive di contaminazione** ancora presenti nel bacino.

CONCENTRAZIONE DI METALLI PESANTI: RISCHI DI BIOACCUMULO NELLA CATENA ALIMENTARE

Oltre agli inquinanti organici, la missione ha analizzato la concentrazione di **15 elementi in tracce**, tra cui **arsenico (As), cadmio (Cd), rame (Cu), ferro (Fe), manganese (Mn), mercurio (Hg), piombo (Pb) e zinco (Zn)**. I **metalli pesanti** rappresentano una minaccia particolarmente rilevante per la biodiversità marina, in quanto possono accumularsi negli organismi e propagarsi lungo la **rete trofica**, aumentando i rischi anche per la salute umana.

Le aree con **maggiore accumulo di metalli pesanti** coincidono con **le foci dei principali fiumi europei che sfociano nel Mediterraneo occidentale**, come il Rodano e l'Ebro, che trasportano contaminanti provenienti da aree industriali e agricole, e le **zone costiere industrializzate e portuali**, dove l'attività umana contribuisce in modo significativo alla diffusione di questi inquinanti.

L'analisi dei campioni di zooplancton fornirà ulteriori informazioni sui processi di **bioaccumulo e biomagnificazione**, contribuendo a comprendere meglio il trasferimento dei contaminanti attraverso la catena alimentare marina.

Il confronto tra i dati raccolti nel **Mediterraneo occidentale nel 2024**, l'**Adriatico nel 2023** e il **Tirreno nel 2022** evidenzia un **trend crescente dei livelli di contaminazione** in alcune regioni. I livelli di **PCB e DDT risultano più elevati nel Mediterraneo occidentale** rispetto agli anni precedenti, indicando una maggiore esposizione della regione a questi inquinanti. Sono state riscontrate **differenze significative nelle tipologie di contaminanti tra le diverse aree**, con impatti variabili in base alla vicinanza a **fonti di inquinamento industriale, agricolo e portuale**.

Missione M.A.R.E. 2024

1.200 miglia nautiche
Distanza percorsa

3 mesi (Aprile - Luglio 2024)
Durata missione

54
Campioni di zooplancton raccolti

48 ng/g dw
Media PCB

13,7 ng/g dw
Media DDT

Golfo del Leone, Barcellona, Delta dell'Ebro
Aree con inquinamento più elevato

15 elementi in tracce (metalli pesanti) e vari composti organici (PCB, DDT)
Numero di contaminanti analizzati